

# Le donne che non si arrendono, all'Unimol la testimonianza di un sindaco con la scorta

“Ha forse subito l'influenza di Aliènore, che non si mostra mai in pubblico se non impeccabile, fiera ed eretta nella persona, e quando un dolore la affligge, del corpo come dell'animo, lo cela dietro il radioso sorriso? Strano, il suo rapporto con Alienore. L'ha temuta, criticata con aspezza, osteggiata. Nessuna donna al mondo l'ha irritato e concentrato più di lei. Eppure, nessuna ha ammirato di più”.

E' con questa citazione tratta dal romanzo di Carla Maria Russo, “La Regina Irriverente”, che ieri pomeriggio il Rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata ha aperto l'incontro “Politica, Cultura e Università: mente, anima e volontà femminili”, iniziativa volta a sottolineare proprio uno sguardo femminile alle problematiche che attanagliano soprattutto specifici contesti della nostra società. Un momento che ben valorizza anche il ventessimo anniversario



*L'incontro di giovedì pomeriggio alla biblioteca dell'Unimol*

dell'assassinio dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino proprio attraverso la presentazione di un romanzo che, anche se in maniera sottile, tende a mostrare un lato „disumano“ delle persone.

“Nello specifico - le parole dell'autrice - La Regina Irriverente narra la storia di un matrimonio, tempestoso, sor-

prendente ed animato da continui colpi di scena”. A dare ancora maggiore enfasi alla giornata è stata la testimonianza in diretta telefonica del sindaco di Monasterace, Maria Carmela Lanzetta, ben rappresentata in una sala gremita di persone (perlopiù donne) dall'assessore alle Politiche Sociali e Giovanili di Monasterace Solidarietà per

con un'area archeologica di grande interesse. Teniamo molto a queste tipicità ma, purtroppo, la nostra è una realtà molto difficile in cui ci si scontra con ritardi nello sviluppo, con fasce di povertà che stanno aumentando, con una sempre maggiore carenza del lavoro. Una condizione quest'ultima che colpisce soprattutto i giovani e

combatte la mafia, Angelina Belluzzi. “Sono una persona assolutamente normale - ha detto Lanzetta - che ha deciso di dedicarsi al suo paese con un gruppo costituito da donne e giovani. Monasterace è un paese bellissimo, che affaccia sul mare,

le donne. In questo panorama ricco di problematiche mi sono trovata con la mia farmacia bruciata e devastata, e con quattro colpi di pistola alla macchina ed alla porta di casa. Le mie prime dimissioni sono state la conseguenza non di un atto di paura ma della consapevolezza che io dovessi essere un sindaco completamente libero. Ma la solidarietà enorme nei miei confronti, manifestata dalle persone comuni, dalle università, da coloro che amano la cultura (e grazie anche al senso di sicurezza che provo da una continua ed efficace azione dell'Arma dei Carabinieri), doveva essere ricambiata ed ho deciso di rimettermi in gioco per guidare nuovamente Monasterace. Sarebbe stata una vera mancanza di generosità e di

affetto verso gli occhi di quelle donne e di quei ragazzi che mi hanno guardata dicendomi: continua a fare il sindaco”. “So che Maria Carmela Lanzetta - ha detto ancora Carla Maria Russo - è una persona comune e modesta ma è diventata per noi un simbolo, una speranza di cambiamento alla quale offriamo la nostra solidarietà ed è un grandissimo onore avere il mio nome associato al suo”.

Presenti nell'Aula “Enrico Fermi” dell'Unimol anche i Consiglieri Comunali di Campobasso Adriana Izzi e Maria Michela Niro nel ruolo di moderatrici dell'evento.

“Penso che il punto principale con il quale dobbiamo fare i conti in questo momento - ha concluso Cannata - è quello di poter portare nella società civile persone normali capaci di affrontare situazioni non normali e le ospiti di questa giornata sono un valido esempio di tale categoria”.